

Interventi strategici del MIUR

Istruzione

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha intrapreso azioni di sostegno alla istruzione, sul modello di policy dell'Unione europea, che avvalorano il legame esistente tra il grado di istruzione della popolazione e il tasso di partecipazione attiva alla vita politica e sociale del Paese, presupposto fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico. Tale impegno si articola nelle seguenti linee d'azione:

- **PROMUOVERE UNA MIGLIORE SCOLARITÀ IN TUTTA LA POPOLAZIONE**, favorendo il sapere e le competenze diffuse. Il Ministero è impegnato ad individuare le leve con cui è possibile rendere *la scuola uno dei motori di sviluppo del nostro Paese*, partendo dalla modernizzazione del sistema di istruzione, dalla promozione del merito in un sistema fortemente inclusivo, come previsto dall'art. 34 della Costituzione, e dal contrasto dei fattori di rischio e di esclusione sociale, anche determinati dalla povertà di istruzione. In questa ottica, sono in corso di adozione anche le Indicazioni nazionali scuola dell'infanzia e I ciclo di istruzione, arricchite di una prospettiva europea pienamente valorizzata e di significativi miglioramenti in diverse aree. Sulla base delle nuove Indicazioni si potrà andare verso un consolidamento delle conoscenze e competenze di base nella scuola italiana, in una nuova prospettiva culturale. Strategica è anche la promozione della *mobilità degli studenti* per estendere la possibilità di studio e lavoro all'estero.
- **PROMUOVERE IL CONTRASTO ALL'INSUCCESSO FORMATIVO, ALLA DISPERSIONE E ALL'ABBANDONO SCOLASTICO**. Con la piena attuazione all'Agenda di Lisbona dell'UE si arriva a conseguire l'obiettivo di portare il tasso di fallimento formativo sotto il 10% (rispetto all'attuale 18,8%), con azioni specifiche per contrastare le cause di fenomeni di mancata scolarità e per promuovere il recupero delle aree scolastiche più compromesse, anche potenziando iniziative di educazione alla cittadinanza e alla legalità.
- **INTRODUZIONE DI NUOVE MODALITÀ DI RECLUTAMENTO E FORMAZIONE INIZIALE DEI DOCENTI**. Diventa, inoltre, fondamentale introdurre nuove modalità di *reclutamento e formazione iniziale dei docenti*, per favorire l'ingresso nella scuola di giovani insegnanti capaci e meritevoli e favorire un rapporto continuo e stretto tra scuola e società, anche attraverso accordi istituzionali con università, enti di ricerca, associazioni professionali e parti sociali.
- **POTENZIAMENTO DELL'AUTONOMIA SCOLASTICA, RESPONSABILITÀ E VALUTAZIONE**. Occorre offrire maggiore possibilità alle scuole di esprimere, con *autonomia e responsabilità*, le proprie potenzialità, in una logica di trasparenza, semplificazione organizzativa e amministrativa dei processi e della gestione delle risorse. Occorrono nuovi modelli gestionali e di governo per la valorizzazione dell'autonomia scolastica responsabile. In quest'ottica, il Ministero ha provveduto a definire un modello integrato per la valutazione delle istituzioni scolastiche composto di autovalutazione e valutazione esterna
- **NUOVO IMPLUSO ALL'EDILIZIA SCOLASTICA**. Imprescindibile per il miglioramento della qualità dei servizi offerti e per lo sviluppo dei territori è *l'impulso all'edilizia scolastica*, sia con riguardo alla messa in sicurezza di edifici esistenti (azioni concrete per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici esistenti, con la previsione di un ruolo centrale degli enti locali che già a normativa vigente hanno le competenze istituzionali, ma che dovrebbero avere anche la gestione diretta delle relative risorse finanziarie), sia con riguardo alla costruzione di nuovi edifici, (l'introduzione delle tecnologie nelle scuole e nella didattica richiede necessariamente una nuova architettura degli edifici: dall'aula come luogo chiuso si passa al concetto di *'laboratorio ovunque'*, ad ambienti plastici e flessibili, funzionali a sistemi d'insegnamento/apprendimento avanzati, con riguardo alla didattica digitale).

- **APPRENDIMENTO PERMANENTE PER LA CRESCITA E MAGGIORE RACCORDO TRA I SISTEMI DI ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO.** L'attuazione delle norme contenute nella L. 92/2012 di riforma del mercato del lavoro è una priorità strategica da realizzare anche attraverso servizi di istruzione, formazione e lavoro, organicamente collegati. Occorre valorizzare i saperi e le competenze posseduti, necessari per rafforzare l'esercizio dei diritti di cittadinanza, la coesione sociale, lo sviluppo delle imprese, l'innovazione del modello di *welfare* e delle politiche del lavoro, l'invecchiamento attivo della popolazione, in modo da sostenere la crescita del patrimonio culturale, professionale ed economico del Paese. Occorre, inoltre, potenziare l'istruzione tecnico-professionale, raccordare i sistemi di istruzione, formazione e lavoro, rafforzare gli Istituti Tecnici Superiori in una dimensione multiregionale, favorire l'alternanza scuola-lavoro, potenziare l'integrazione tra pubblico e privato.
- **DIGITALIZZAZIONE DEI SERVIZI E DEMATERIALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE.** Occorre, infine, dando attuazione alle previsioni del decreto legge n. 95/2012, rendere l'offerta educativa e formativa coerente con l'esigenza di *digitalizzazione dei servizi* di interfaccia tra la scuola e le famiglie e di promozione di nuove modalità di insegnamento con l'utilizzo di strumenti e contenuti digitali.

UNIVERSITA'

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha inteso intraprendere azioni di sostegno al sistema universitario, avendo come obiettivo primario rendere il sistema dell'Università italiana più moderno e allineato ai migliori *standard* europei e internazionali, sviluppando una cultura diffusa della *trasparenza*, della *valutazione*, del *merito* e della *semplificazione*. Tale impegno si articola nelle seguenti linee d'azione:

- **FAVORIRE LA MASSIMA PERMEABILITÀ TRA SISTEMA DELL'UNIVERSITÀ E QUELLO DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA**, in termini di regole, procedure, regole per la mobilità. In Italia, fino ad oggi, i due sistemi sono risultati meno integrati che in altri Paesi e, ancora più significativo il collegamento di entrambi i sistemi con il sistema industriale.
- **MIGLIORARE LE PERFORMANCE COMPLESSIVE DEGLI ATENEI.** L'accelerazione dell'attuazione della L. 240/2011 persegue gli obiettivi di migliorare le *performance* complessive (scientifiche, organizzative e gestionali) degli Atenei, l'internazionalizzazione del sistema e una migliore relazione tra domanda e offerta e tra Università e mercato del lavoro. In particolare, erano finalizzate a tale scopo la approvazione della normativa quadro relativa alla riforma della programmazione e della valutazione delle Università (normativa per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio degli atenei, introduzione del bilancio unico e della contabilità economico patrimoniale e analitica, disciplina del dissesto finanziario e del commissariamento degli atenei).
- **INNOVAZIONI DI PROCESSO: NUOVE REGOLE DI GOVERNANCE E DI CONTABILITÀ'.** Fondamentali sono *innovazioni di processo* con l'introduzione di *nuove regole di governance e di contabilità* degli atenei nonché la definizione di linee di programmazione del sistema entro le quali gli atenei siano chiamati a definire una strategia di sviluppo autonoma e responsabile i cui risultati possano essere e monitorati e valutati al fine di riconoscere e premiare, anche dal punto di vista del sostegno finanziario, i comportamenti virtuosi.
- **NUOVO MODELLO DI FINANZIAMENTO.** Dopo l'adozione del decreto di riparto del fondo di finanziamento ordinario (FFO) per il 2012 con un modello multi - fondo e maggiore flessibilità nell'utilizzo delle risorse finanziarie, si ritiene corretto perseguire un modello di finanziamento

cui concorrano risorse originate da Ministeri diversi, dalle Regioni, dall'Europa e da fondazioni bancarie, affinché gli Atenei possano procedere secondo un modello di trasparenza nei rapporti con il Ministero e con le altre Università e di programmazione al proprio interno.

- **ACCELERAZIONE DEL PROCESSO DI INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE UNIVERSITÀ**. Per accelerare il processo di *internazionalizzazione dell'Università* occorrono: regole per un reclutamento aperto, trasparente, meritocratico; il riconoscimento di abilitazioni internazionali al fine dell'assunzione in Italia, modalità di *double appointment*; incentivazioni per i *visiting professors* e *visiting researchers*, completamento del processo di Bologna; incentivazione per accordi di doppio titolo e di titolo congiunto tra università, sperimentazione di attività di "job market".
- **PROGRAMMAZIONE DI MECCANISMI DI FUSIONE E ACCORPAMENTO DEGLI ATENEI** A seguito dell'approvazione della normativa quadro sull'accreditamento delle sedi e dei corsi, occorre definire una programmazione finalizzata a favorire, anche attraverso opportuni meccanismi di fusione e accorpamento, la creazione di un sistema di *atenei con sufficiente massa critica* per competere a livello internazionale con focalizzazione su specifici ambiti scientifici.
- **FAVORIRE LA CAPACITÀ DEL SISTEMA DI ATTRARRE RISORSE FINANZIARIE A LIVELLO EUROPEO**. Fondamentale importanza assume la capacità del sistema di *incrementare la propria attrattività di risorse finanziarie a livello europeo* e di potenziare la rete formativa e della ricerca per attrarre studiosi e studenti dall'estero, favorendo al contempo la mobilità dei nostri studenti.
- **RAFFORZARE INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER IL MERITO**. La formazione universitaria va sostenuta anche come strumento per favorire la *mobilità sociale* rafforzando gli interventi per il diritto allo studio e per premiare l'impegno e i risultati ottenuti dagli studenti.

RICERCA E INNOVAZIONE

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha inteso intraprendere azioni di sostegno alla ricerca e all'innovazione per un totale di 4,606 Miliardi di Euro. Tale impegno si articola nelle seguenti linee d'azione:

- **MIGLIORAMENTO DELLA COMPETITIVITÀ NELL'ACCESSO E NELL'UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI** per la ricerca e per l'innovazione attraverso una stretta correlazione tra gli indirizzi dell'Europa (Horizon 2020 e Fondi Strutturali 2014-2020) e le azioni nazionali per il supporto alla ricerca e all'innovazione. A questo scopo sono state intraprese specifiche azioni volte a creare una maggiore interazione, nell'ambito della prossima programmazione, tra il sistema nazionale della ricerca e le politiche di coesione territoriale, in collaborazione con le Regioni. La visione generale è affidata al programma Horizon Italy 2020, attualmente in corso di redazione, e finalizzato a definire il quadro strategico di programmazione delle risorse per la ricerca e l'innovazione in sinergia con la nuova programmazione comunitaria.
- **RICOSTRUZIONE DI POLITICHE NAZIONALI IN SETTORI TECNOLOGICI DI INTERESSE STRATEGICO** a sostegno della specializzazione intelligente dei territori, attraverso la nuova politica nazionale dei cluster innovativi, con la quale ricondurre le diverse iniziative di distretti tecnologici esistenti ad una migliore efficacia nel rapporto tra sistema della ricerca, industria e nuova imprenditorialità e ad una più spinta coerenza su scala nazionale. L'obiettivo è la ricostruzione di grandi aggregati nazionali, su alcuni temi specifici di interesse strategico per l'industria nazionale: chimica verde, aerospazio, sistemi di trasporto, domotica, scienze della vita,

agroalimentare, tecnologie per le *Smart Communities*, energie rinnovabili, fabbrica intelligente. Accanto a ciò, sono stati riattivati gli interventi emergenziali per centri di ricerca di imprese ad alta tecnologia in settori strategici ed in stato di difficoltà.

- **CONTRIBUTO ALL'AGENDA DIGITALE ITALIANA** con diverse iniziative tra cui il in particolare nel settore della ricerca il progetto Smart Cities and Communities, ispirato alla necessità di indirizzare la costruzione e lo sfruttamento delle competenze industriali e scientifiche del Paese verso le nascenti sfide sociali e i bisogni concreti che si manifestano nelle comunità. Con tali iniziative si è inteso sia costruire un sistema di competenze concentrate in specifici poli scientifici o industriali, critiche per la realizzazione del modello di Smart Community, sia a sostenere le città e le comunità italiane nello sviluppo delle loro progettualità basate sulle *smart technologies*. Ciò si è realizzato sia con i bandi di finanziamento alle attività di ricerca sia con l'insieme di provvedimenti che costituiscono l'insieme di proposte "*smart cities and communities*" contenute all'interno di Digitalia.
- **SEMPLIFICAZIONE E INNOVAZIONE DEGLI STRUMENTI, NORMATIVI E FINANZIARI, DI SOSTEGNO ALLA RICERCA E INNOVAZIONE**, sia nella direzione di semplificare e rendere più rapido il ciclo di selezione dei progetti e di erogazione delle risorse, sia al fine di adeguare la strumentazione alla generale situazione di finanza pubblica, sia ancora per assicurare un maggiore impatto delle attività finanziate in termini di competitività delle imprese. Si A tale scopo si sta procedendo inoltre ad avviare il processo di razionalizzazione del sistema degli Enti Pubblici di Ricerca al fine di assicurare la piena coerenza con il quadro strategico generale definito dal Ministero in tema di ricerca e innovazione e di favorire la sinergia e l'interscambio tra il sistema degli enti pubblici di ricerca e il sistema universitario. Infine, il Ministero sta operando nella direzione di contribuire al coordinamento orizzontale tra le politiche del Governo in materia di innovazione, attraverso la collaborazione con altri Ministeri.
- **SOSTEGNO ALLA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ TECNOLOGICA**, con particolare riferimento alle imprese orientate all'innovazione sociale e all'iniziativa imprenditoriale dei giovani. Si stanno attivando iniziative di sostegno alla nuova imprenditorialità, volte a valorizzare i risultati dei progetti di ricerca, attraverso un continuum di strumenti che vanno dal finanziamento a fondo perduto per lo sviluppo delle competenze, ai finanziamenti *proof of concept* per lo sviluppo embrionale dell'idea imprenditoriale, il *seed capital* e altre forme ibride quali prestiti partecipativi.

RAZIONALIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE MIUR

Il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca ha inteso intraprendere un'azione incisiva sull'organizzazione del Ministero. Infatti, a fronte dei cambiamenti, che interesseranno i diversi settori di *core business* del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, non si può immaginare un Ministero che rimanga immutato nella sua organizzazione e nelle sue modalità di azione. Tale impegno si articola nelle seguenti linee d'azione:

- **DEMATERIALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE** complessivamente intese, che caratterizzano l'attività del Ministero, in attuazione dell'apposito Piano da adottare ai sensi dell'art. 7, comma 27 del DL 95/2012. Occorre procedere ad una graduale ma sistematica trasformazione delle modalità di gestione dei flussi informativi del Ministero (sia come comunicazione esterna che come comunicazione interna) secondo modalità sempre più trasparenti, interattive, semplificate ed innovative;

- **RAZIONALIZZAZIONE DELLA AMMINISTRAZIONE CENTRALE.** In ottemperanza al dettato dell'art. 2 del DL 95/2012, secondo la logica della *spending review*, occorre realizzare un modello di amministrazione più rispondente ai bisogni dell'utenza e che si configuri sempre meno come amministrazione autorizzativa e sempre più come amministrazione cooperativa. In particolare, occorre snellire e velocizzare i processi secondo i quali il Ministero pone in essere la propria azione di indirizzo, di coordinamento e di valutazione. E' necessario, inoltre, pervenire ad un **nuova configurazione della rete periferica del MIUR**, ridisegnato sia nell'ottica di una migliore allocazione di funzioni amministrative tra Stato e Regioni, sia in conformità alle scelte adottate dal Governo sulla organizzazione congiunta delle articolazioni provinciali delle amministrazioni statali. L'organizzazione delle attività tra centro e periferia deve rispondere a canoni di trasparenza, semplificazione e dematerializzazione dei processi, valorizzando il merito.
- **RAZIONALIZZAZIONE DELLA LOGISTICA.** Occorre proseguire nel processo già in atto di revisione della logistica al fine di operare una concentrazione degli spazi preordinata sia al contenimento della spesa che al miglioramento delle condizioni di lavoro e di interazione del personale;
- **NUOVI PROFILI PROFESSIONALI.** Per completare l'organico del Miur occorre selezionare nuovi profili professionali (ad esempio statistici, informatici, ingegneri gestionali), che possano affiancare ed integrare la tradizionale cultura giuridica e amministrativo-contabile del personale delle Amministrazioni dello Stato.